

Polonia: forte resistenza operaia

Radio Varsavia ha rivolto un appello ai minatori perché interrompano lo sciopero e tornino a casa per festeggiare con le famiglie le feste di fine anno. «Natale è vicino. Le vostre famiglie vi aspettano...» ha comunicato l'emittente ufficiale polacca. Il governo vuole evitare il ripetersi di quanto è avvenuto la settimana scorsa a Wojek dove ci furono sette morti e cerca di evitare qualsiasi violenza. «I sindacati e gli operai spiegano che le autorità hanno scelto la tattica dell'attesa lasciando che siano i minatori a decidere quando cessare la protesta e tornare al lavoro. La situazione è altamente drammatica anche nelle acciaierie di Katowice: ottomila operai sono barricati all'interno degli impianti siderurgici e minacciano di far saltare in aria le bombe di ossigeno e di acilene in caso di intervento delle truppe. Fonti attendibili, in costante collegamento con la Polonia, hanno riferito anche di condizioni proibitive nei campi di internamento in cui sono stati rinchiusi gli arrestati, si sarebbero verificati casi di assideramento. I detenuti sarebbero costretti a stare all'aperto, senza coperture polari. Radio Varsavia aveva riferito che «le condizioni in questi campi sono molto migliori di quelle che si hanno nelle carceri». Secondo l'emittente polacca il numero delle persone internate è di circa 5 mila. Fonti occidentali invece hanno fornito stime oscillanti tra le 15 mila e le 75 mila. «Una parte consistente di persone internate sarà liberata l'ultimo dell'anno. Lo

Comitato di Danzica è la prima notizia di attività del partito comunista polacco che viene ripresa a livello locale dopo l'imposizione dello stato d'assedio. La sola precedente menzione di una qualche attività del POUF era stata l'annuncio, della radio polacca di quattro giorni fa, circa una riunione del Comitato centrale del partito. L'ufficio politico del POUF si riunirà a Varsavia (a quel che si sa è la prima seduta dopo la proclamazione della legge marziale) per discutere la situazione. In particolare, ha riferito Radio Varsavia, si parlerà dello svolgimento del partito nelle condizioni attuali. Dall'emittente polacca si è appreso altresì che il Parlamento ha sottoposto alle commissioni le bozze di otto disegni di legge. Un progetto riguarderebbe l'autogestione operaia. L'emittente ufficiale polacca — sempre secondo l'AGI e l'AP — avrebbe anche dato notizia di una riunione avvenuta ieri nella capitale. I diretti di «diverse decine di aziende» con i viceprimi ministri Obodowski e Jedyman. Sarebbe stato rilevato «un graduale ritorno alla normalità ed in linea generale un miglioramento della disciplina e spesso, anche se non dovunque, perfino un incremento della produttività». Tuttavia — a quanto si è appreso — Radio Varsavia — questo incremento viene indebolito dall'assenteismo per malattia che è elevato, non crescendo negli ultimi giorni. E, d'altra parte, l'atteggiamento delle fabbriche non è dappertutto favorevole.

«Beh, qui la questione è meno semplice. Certo, ha un fondamento: l'affermazione di Berlinguer secondo cui riforme e rinnovamento in occidente, iniziative comuni dettate dall'Europa, quindi, di nuove forme di internazionalismo sono destinate ad avere una influenza sulle società dell'Est. Attenzione, però: tutto questo sarebbe certamente un bene per l'Europa occidentale, ma non sopravvaluterli gli effetti che potrebbe avere sull'Europa orientale. Questi mutamenti — non dimentichiamolo — potrebbero essere giudicati negativamente dall'URSS sotto il profilo del mantenimento della propria egemonia. Un avanzamento del socialismo nella democrazia, in altre parole, potrebbe essere percepito dall'URSS come un'implicita critica all'Unione Sovietica e al suo sistema, e avrebbero da temere ancor più la forza dell'esempio. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

«Interventi di una banca bergamasca per finanziare l'operazione «Corriere». Ecco allora spuntare il nome di Teruzzi, finanziere noto per le ragguardevoli disponibilità di denaro liquido. Ma Teruzzi sarebbe disposto a concedere prestiti solo a prezzo di alti interessi. Ebbene, avrebbero detto alcuni protagonisti dell'affare, si tratta di miliardi ben spesi per vincere una campagna elettorale che si dà non solo per l'eventuale, ma addirittura per l'imminente. E così, con l'appoggio di Teruzzi, Cabassi e i suoi amici dovrebbero acquistare il 40% di azioni in mano ad Angelo Rizzoli, il 3,5% della quota Rothschild, il 7% del pacchetto di proprietà della Centrale. In questo modo i giochi sarebbero fatti. Manca ora il sigillo del cambio di direzione al «Corriere della Sera». Si parla di Enzo Bettiza.

«NAPOLI — (M.C.) Rivolgimenti e stravolgimenti degli assetti proprietari e gestionali sono in atto anche nelle più lontane propaggini del vasto impero Rizzoli. Le cose sono cambiate ad Martino di Napoli: nell'EDIME — società che gestisce il giornale «l'Affidavit», fiduciaria della DC, non detiene più una quota bassissima delle azioni bensì il 49%; la quota Rizzoli passa al 51%. Esta qui evidentemente la spiegazione del blitz con il quale l'altro ieri Franco Angrisani è stato nominato direttore del «Mattino», al posto del dimissionario Roberto Ciuni, coinvolto nella storia della P2, che passa alla Direzione di Rizzoli. Con il 49% delle azioni la società della DC acquista un peso ben più solido nel «Mattino»: basta poco per oltrepassare la soglia che le potrebbe consentire il controllo maggioritario dell'EDIME. Ma dove ha preso la DC i soldi per questa operazione? Un po' — si dice — li sarebbero venuti dalla vendita della «Savoia assicurazioni», nella quale l'Affidavit aveva una quota. Ma gli altri? Pare, del resto, che il Banco di Napoli — futura proprietario della testata — non abbia saputo niente, almeno ufficialmente, dell'operazione per la quale avrebbe dovuto dare il suo gradimento: particolare che potrebbe portare alla rescissione del contratto in base a quale il Banco affidò all'EDIME la gestione del «Mattino». Comunque il blitz azionario è stato contestuale a quello che ha portato Franco Angrisani a lasciare la carica di direttore del giornale. Ieri la sua nomina ha ricevuto il gradimento della redazione con solo 5 astenuti. Tuttavia il suo mandato comincia all'ombra di una partita giocata tutta nelle segrete stanze, senza che sul futuro del «Mattino» sia svolto un dibattito aperto, come avrebbe dovuto essere per un giornale che resta di proprietà pubblica.

Incontro col portavoce governativo

Tra gli internati, subirono un processo soltanto coloro contro i quali è stata completata l'inchiesta della procura prima del 13 dicembre. «L'occupazione continua soltanto in due miniere di carbone della Slesia; vi partecipano circa tremila lavoratori — hanno affermato Urban e Gornicki — I cantieri navali di Danzica e le acciaierie di Katowice sono molto grandi, e non si può escludere che non vi si svolga qualche atto marginale di indisciplina». «Lech Walesa si trova a Varsavia su richiesta del governo. La sua salute è buona. Ha avuto incontri con il governo e con rappresentanti della Chiesa. Domenica sua moglie e i suoi figli sono andati a trovarlo. Si è incontrato anche con il prete che ha celebrato la messa. Walesa sarà liberato quando la situazione lo permetterà». «Tadeusz Mazowiecki, direttore del settimanale Solidarnosc, è vivo e in buona salute — hanno assicurato i portavoce —. Nessuna forma di subordinazione è stata registrata fra i militanti. Nessun internato o vi ha vissuto in tenda. Alcuni si trovano perfino in case di vacanza. Gli internati possono scrivere e ricevere lettere, possono ricevere visite dai familiari, leggere libri

domanda come non pertinente. Forse c'è qualche cosa di più. L'impresione è che si stia per prendere in considerazione la possibilità di passare da un periodo in cui è stata data unicamente dimostrazione di forza, ad un secondo periodo nel quale non si può escludere la ripresa dell'iniziativa politica. In verità, le risposte sulle possibili mediazioni sono state, per lo più, evasive. Ma, per riportare la calma nel movimento Solidarnosc, secondo la linea fissata dal Papa il 15 gennaio 1981 quando Lech Walesa ed il suo seguito furono ricevuti in una solenne audienza in Vaticano. E, perciò, significativi che il discorso di ieri, abbia detto: «Ricordo tuttora con commovente l'udienza a Lech Walesa, il 15 gennaio, ed il messaggio rivolto a lui e ai membri del sindacato libero polacco Solidarnosc. Il fatto che il Papa abbia ricordato con partecipazione la moglie e i propri figli, vuol dire che egli vede in lui, anche se può ancora sotto vigilanza speciale, un uomo chiave per riprendere i fili di un difficile, ma possibile, dialogo. Il riferimento fatto dal Papa al suo messaggio a Solidarnosc significa che esso conserva tuttora la sua piena validità, pur nel fatto che stiamo moltiplicando, ma è inutile riferirle. Il cronista può trasmettere soltanto le notizie di fonte ufficiale. Non può riferire il contenuto del discorso episcopale del 15 dicembre, ma di questo comunicato se ne è parlato durante la conferenza stampa con Urban e Gornicki, per dire che l'episcopato polacco è mal informato sulle condizioni di vita degli internati.

Il Papa: evitare altre tragedie

«Il Papa ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

«L'URSS potrebbe verificare solo se prima investissero la stessa Unione Sovietica; ma vediamo tutto quanto sia conservatrice l'URSS... Insomma, il pessimismo sarà pure spiacevole, ma è pienamente giustificato». «Berlinguer ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

«L'URSS potrebbe verificare solo se prima investissero la stessa Unione Sovietica; ma vediamo tutto quanto sia conservatrice l'URSS... Insomma, il pessimismo sarà pure spiacevole, ma è pienamente giustificato». «Berlinguer ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

Sinistra europea, nuovi compiti

«L'URSS potrebbe verificare solo se prima investissero la stessa Unione Sovietica; ma vediamo tutto quanto sia conservatrice l'URSS... Insomma, il pessimismo sarà pure spiacevole, ma è pienamente giustificato». «Berlinguer ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

«L'URSS potrebbe verificare solo se prima investissero la stessa Unione Sovietica; ma vediamo tutto quanto sia conservatrice l'URSS... Insomma, il pessimismo sarà pure spiacevole, ma è pienamente giustificato». «Berlinguer ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

Vertice pentapartito sulla Polonia

«L'URSS potrebbe verificare solo se prima investissero la stessa Unione Sovietica; ma vediamo tutto quanto sia conservatrice l'URSS... Insomma, il pessimismo sarà pure spiacevole, ma è pienamente giustificato». «Berlinguer ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

Più cara l'elettricità (+7%)

«L'URSS potrebbe verificare solo se prima investissero la stessa Unione Sovietica; ma vediamo tutto quanto sia conservatrice l'URSS... Insomma, il pessimismo sarà pure spiacevole, ma è pienamente giustificato». «Berlinguer ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

«L'URSS potrebbe verificare solo se prima investissero la stessa Unione Sovietica; ma vediamo tutto quanto sia conservatrice l'URSS... Insomma, il pessimismo sarà pure spiacevole, ma è pienamente giustificato». «Berlinguer ha parlato di due condizioni per la ripresa di una prospettiva socialista e democratica, anche per quanto riguarda la società dell'Est: lo sviluppo della distensione e la ricerca, da parte della sinistra, di strade nuove in occidente. Siete d'accordo? «Indubbiamente la distensione è indispensabile per un miglioramento della situazione nell'Est europeo. Una nuova fase di guerra fredda spingerebbe al superamento di stringere ancora più il loro controllo e la loro egemonia sul partner. All'interno dei rispettivi blocchi sarebbero ridotte per tutti le possibilità di sviluppo. Uno sviluppo in senso democratico delle società dell'Europa orientale, invece, può venire soltanto dal seno stesso di quelle società. La democrazia, come la rivoluzione, non si esporta».

Advertisement for Claudio Petruccioli, Marcello Del Bosco, Franco Ottoleghi, and Carlo Ambrosetti. Includes contact information and a small photo of Carlo Ambrosetti.

Advertisement for IFRIDO SCAFFIDI, mentioning a subscription of 100,000 lire for l'Unità.

Advertisement for Blitz DC-PSI per il «Corriere», mentioning a subscription of 100,000 lire for l'Unità.

Table showing electricity prices for various car models (FIAT 500, FORD Fiesta, etc.) and their corresponding electricity costs. Includes a note about the 7% increase in electricity prices.